

L'analisi in un libro firmato da un pediatra e un esperto di comunicazione

Infanzia e media

Come stiamo cambiando

CHIETI - I bambini italiani quante ore passano davanti la tv? Quali sono i loro programmi preferiti? E quante a videogiochi? Hanno un loro telefonino già a 8 anni? E quanti libri leggono? E le tecnologie quanto hanno adultizzato i bimbi? E le femminucce giocano alla play station?

Quanto è cambiato negli ultimi anni il rapporto tra infanzia e media. Quali sono i pericoli e quali invece le potenzialità?

A tutte queste domande. Francesco Pira, docente di comunicazione pubblica e sociale e relazioni pubbliche all'Università di Udine ed il Primario Emerito di Pediatria, Vincenzo Marrali, risponderanno con un libro che firmano insieme e che sarà pubblicato dalla prestigiosa casa editrice Franco Angeli ed inserito nella Collana di Comunicazione. Uscirà alla fine di gennaio del 2007.

"Infanzia, media e nuove tecnologie - Strumenti, paure e certezze" è il titolo del volume che conterrà un ricerca condotta tra 1200 scolari di quarta e quinta elementare in tutta Italia.

Il campione è stato contattato nelle scuole elementari della Sicilia (Licata),

Campania (Napoli), Abruzzo (Chieti e Teramo), Toscana (Firenze), Veneto (Treviso) e Friuli Venezia Giulia (Udine e Gorizia).

Le risposte fornite dai bambini ai questionari somministrati superano ogni previsione. Ma l'indagine è stata accompagnata da un lavoro certosino che vede impegnati i due professionisti dallo scorso gennaio.

"Il libro - spiegano gli autori Francesco Pira e Vincenzo Marrali - si rivolge ai genitori, a tutti coloro che insegnanti, sono interessati a questi temi:

operatori della comunicazione, assistenti sociali, Istituzioni, agli studenti di Pediatria e a quelli dei corsi in Relazione Pubbliche, Scienze della Formazione, Scienze della Comunicazione e che in particolare si occupano di argomenti attinenti la Sociologia dei processi culturali".

Il volume si divide in due parti. La prima redatta secondo un approccio massmediologico tiene conto delle più recenti ricerche su questo tema e propone i risultati di un'indagine realizzata su campioni di diverse regioni italiane, oltre ad un costante confronto con quanto sta acca-

dendo all'estero sia in Europa che negli Stati Uniti e offrendo qualche significativo esempio delle realtà di alcuni Paesi emergenti.

La seconda parte utilizza un approccio clinico pedagogico nel quale la lunga esperienza di Vincenzo Marrali, primario emerito di Pediatria, si interfaccia con le analisi sociologiche della prima parte e ne analizza gli aspetti di poten-

ziale patologico, i rischi per la salute e sottolinea altresì i potenziali positivi in termini di sviluppo psico-fisico.

Il libro è anche l'occasione per un confronto generazionale fra i due autori sul modo di affrontare ed indagare il fenomeno.

Francesco Pira ha svolto negli ultimi dieci anni lavori di ricerca sul rapporto tra bambini e tv, videogiochi e telefonini.

